

CACCIA sotto controllo

Un cacciatore è stato sorpreso dalla Polizia provinciale di Modena a Castelfranco Emilia mentre cacciava in una zona di ripopolamento a cattura dove l'attività venatoria è vietata. Per il cacciatore sono scattati il sequestro del fucile e la denuncia penale. È solo una delle ultime violazioni rilevata dalla Polizia provinciale che dall'inizio dell'anno ha effettuato 978 controlli sui cacciatori. Le sanzioni in materia di caccia sono state 176 (sono 117 dall'avvio della stagione venatoria il 16 settembre). Tra le violazioni principali spiccano il mancato rispetto dell'obbligo delle distanze da immobili, fabbricati e strade, il tesserino regionale di caccia manomesso o contraffatto, la violazione delle regole per l'esercizio venatorio da appostamento fisso con i richiami vivi l'impiego di cani vaganti e senza dovuto controllo del proprietario e la violazione al calendario venatorio.

«I controlli - sottolinea **Alberto Caldana**, assessore provinciale all'Ambiente - sono mirati soprattutto per contrastare particolari violazioni, riguardanti la sicurezza,

come cacciare in vicinanza di case e strade oppure in aree protette per il contrasto del bracconaggio».

Dall'inizio del 2007 in materia di caccia le notizie di reato sono state 14 soprattutto per l'esercizio venatorio in zone di divieto (parchi regionali e zone di ripopolamento e cattura), la caccia con mezzi vietati, in particolare utilizzo di trappole e la caccia in giornate di silenzio venatorio.

La caccia alla selvaggina stanziale, aperta dal 16 settembre, vede impegnate oltre otto doppiette fino al 2 dicembre. L'attività di controllo viene effettuata dai 21 agenti della Polizia provinciale che hanno il compito di tenere sotto controllo 250 mila ettari di territorio: 160 mila ettari di superficie cacciabile, 60 mila ettari di aree protette dove è vietata la caccia a cui si aggiungono le campagne destinate allo sviluppo edilizio e le aree rurali vicino ai centri abitati dove è vietato cacciare. Al loro lavoro si aggiungono una ventina di Guardie volontarie provinciali nonché alcuni nuclei di Gev e le tre guardie venatorie degli Atc.

L'attività della polizia provinciale nel 2007. Quasi mille controlli, 176 sanzioni e 14 denunce

SOS FAUNA

Due daini attorcigliati per le corna da una corda. Sedati e liberati da Polizia provinciale e volontari

Due daini attorcigliati l'uno all'altro per le corna da una lunga corda che cercano inutilmente di divincolarsi al centro di un prato. Anzi, più si agitano e più la corda li avvinghia. È la scena che si è presentata, nella zona di Rosola di Zocca, agli agenti della Polizia provinciale e ai volontari del Centro fauna selvatica Il Pettiroso di Modena giunti sul posto a seguito della chiamata di un cittadino. Per consentire ai volontari e agli agenti di tagliare la corda in tutta sicurezza, sono dovuti intervenire gli specialisti in sedazione della Polizia provinciale che hanno "sparato" con



un apposito fucile la giusta dose di calmante. Operazione riuscita con successo senza danni per gli animali che, una volta slegati dai lacci, sono tornati in libertà.

L'inizio della vicenda è da attribuire probabilmente all'abbattimento di una recinzione, forse abusiva, da parte di uno dei due animali alle cui corna è rimasto legato un residuo di corda elettrica. L'aver ingaggiato una lotta a cornate con un altro esemplare ha provocato il risultato che entrambi gli animali sono rimasti imbrigliati senza alcuna possibilità di staccarsi.